

PROGETTO MUSEOGRAFICO

SEZIONE MUSEO DELLA CITTA' ETRUSCA E ROMANA DI CORTONA

Il progetto di allestimento dei nuovi ambienti museali di Palazzo Casali - elaborato dagli architetti Giovanni Longobardi e Andrea Mandara, insieme ai collaboratori dello *Studio di Architettura* di Roma, con apparati grafici a cura di Francesca Pavese per la *The washing machine* di Roma nasce dall'incontro dialettico di tre contributi: il Palazzo con la sua consistenza storica e i suoi lavori di restauro, la struttura del Museo e i suoi criteri espositivi sviluppati da **Mario Torelli**, ordinario di archeologia greca e romana dell'Università degli Studi di Perugia, e l'idea museografica.

Per quanto riguarda i contenuti del Museo, una delle novità del progetto ideato da Torelli con la collaborazione di Simona Fortunelli è stata quella di ribaltare la prassi operativa corrente – che vede l'oggetto antico come il centro del discorso comunicativo – focalizzando invece l'attenzione *sui concetti, sui risultati delle ricerche che originano il museo stesso e sul racconto delle trasformazioni urbane che hanno caratterizzato Cortona, viste sotto gli aspetti storici, culturali, religiosi.*

Se questi erano i principi ispiratori e costitutivi della nuova sezione museale, il progetto architettonico di allestimento ha posto questi stessi elementi come principi compositivi, da porre in opera attraverso un materiale costruttivo unico: il **vetro**.

Il progetto interviene nelle sale dei due piani interrati di Palazzo Casali, disponendo di grandi pareti vetrate che ne lasciano immutata l'espressività e consentono sempre di leggere sia il percorso evolutivo dell'edificio, sia le sovrapposizioni di elementi nuovi.

I grandi diaframmi in vetro strutturale predispongono inoltre uno spazio adeguato ad esporre, in una condizione di sostanziale parità, **i materiali archeologici, i modelli e le ricostruzioni, i supporti multimediali e gli apparati di comunicazione grafica**. Tutti elementi che vanno a comporre un sistema unico di traduzione museografica del progetto scientifico ideato da Mario Torelli, considerato quanto egli stesso scrive nel suo progetto: "... è necessario evitare l'entropia propria delle normali esposizioni museali, basate sul sistema *oggetto musealizzato – cartellino – pannello...* Se allestire un museo è un'operazione di scrittura di storia con mezzi diversi da quelli tradizionali dalla scrittura stessa, ecco che ci si presenta con tutta la sua immediatezza, il problema dei supporti capaci di veicolare quei contenuti che ci si è prefissato di trasmettere".

Il sistema di illuminazione, partecipa come tutti gli elementi a focalizzare l'interesse sul racconto e sui luoghi in cui si svolge. Gli ambienti del museo vivono quindi di luce puntuale o riflessa dal vero centro dell'attenzione e cioè il luogo del palazzo che contiene il racconto: la vetrata. All'interno delle vetrate l'illuminazione è fornita da un sistema misto formato da una fonte lineare fluorescente che assicura una luce di fondo sia sul piano della pedana sia sulle pareti del palazzo. I materiali archeologici sono poi illuminati puntualmente con spot alimentati da un sistema a binari elettrificati fissati alle parti strutturali dei diaframmi vetrate.

Anche il sistema della comunicazione accoglie apparati didascalici articolati in livelli diversificati di lettura. La sezione interna alle vetrate si compone di fondali, testi e retroproiezioni, che descrivono i contesti in cui si svolge il racconto del territorio; quella esterna è applicata direttamente ai diaframmi vetrate e svolge essenzialmente un ruolo di nomenclatura dei luoghi e dei temi espositivi.

Al sistema dei diaframmi vetrate fa da contrappunto un sistema di apparati didattici di supporto disposti sulle pareti delle sale, che fa ricorso a testi, immagini, e video. Il sistema della comunicazione multimediale, non interattiva, utilizza videoproiettori, schermi LCD e al plasma, comandati da computer locali, coordinati da un'unica regia centralizzata. La videoproiezione avviene dall'interno, direttamente sulla superficie vetrata. I modelli, infine, ricostruiscono, anche in scala reale, luoghi e suggestioni della storia.

Dopo l'apertura delle prime sale avvenuta nel settembre del 2005, con l'apertura al pubblico del secondo piano interrato si conclude l'allestimento del Museo della Città etrusca e romana di Cortona.

Comune di Cortona

Accademia Etrusca

MAEC - Museo
dell'Accademia Etrusca
e della Città di Cortona

Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
della Toscana

Soprintendenza per i Beni
Archeologici della Toscana

Soprintendenza per
i Beni Architettonici
e per il Paesaggio e per
il Patrimonio Storico Artistico
ed Etnoantropologico
di Arezzo

Regione Toscana

Provincia di Arezzo

APT di Arezzo

Banca Popolare di Cortona

Direzione dei lavori

Marica Bruni

Progetto allestitivo

Giovanni Longobardi e Andrea Mandara

con

Fabiana Dore, Giovanna Spadafora e Rossella Di Lorenzo, Antonella Filomeni, Laura Montanini, Paolo Toccini

Archigrafia

Due_Pavese

Editing

Postscriptum

Traduzioni

Joan Berry

Contributi scientifici all'allestimento

Lucio Fiorini, *Università di Perugia*

Concetta Masseria, *Università di Perugia*

Contributi scientifici allestimento

sala 4,6 – Luca Fedeli

sala 5 – Paola Zamarchi Grassi

sale 11-14 – Helena Fracchia, *Università di Alberta*, e Maurizio Gualtieri, *Università di Alberta*

REALIZZAZIONI**Per l'allestimento**

Laboratorio Museotecnico Goppion

Per l'allestimento della Tabula Cortonensis

TAF di A.M. Carruba e L. De Masi

Restauro dei materiali

Franco Cecchi, *Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana*

Restauro dei mosaici della villa romana in località La Tufa, Ossaia

Costanter

Plastici

Marco Travaglini

**Diorama del paleoambiente
e ricostruzione del Secondo Tumulo del Sodo**

Studio Ink-Link, *Firenze*

Allestimento Grafico

Progetto Artiser snc, *Roma*

Sistemi multimediali

Space spa Prato

Sussidi per non vedenti

VIVAT PROGETTO – Progetto “Archeologia senza Barriere”, CULTURA 2000

Fotografie

Antonio Sentineri, *Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana*

Gaetano Poccetti, *Fotomaster*